
Alcuni criteri utili per capire se i casi presentati dai fedeli necessitano dell'intervento del ministero degli esorcismi

(a cura di P. F. Bamonte)

Oggi è in forte aumento il numero delle persone che si rivolgono ai sacerdoti che esercitano il ministero degli esorcismi nella Chiesa, perché sospettano che le sofferenze e i disagi quotidiani possano essere causati da una particolare azione del demonio.

Il sacerdote, di fronte a questa specifica richiesta di aiuto, al fine di comprendere i disagi della persona e poi di rilevare se siano causati da un'azione straordinaria del demonio, deve innanzitutto procedere al **discernimento**, che si articola specificamente in tre fasi:

- **Ascolto**
- **Confronto**, che si attua attraverso domande specifiche del sacerdote alla persona.
- **Preghiera**

L'ascolto

Per poter affermare che dietro a determinati malesseri e/o comportamenti vi sia un'azione straordinaria del demonio, è necessario innanzitutto rilevare sintomi, segni, fenomeni e manifestazioni, riconducibili appunto all'azione straordinaria del demonio e la presenza di episodi o esperienze che potrebbero essere stati causa "scatenante" di tale azione straordinaria. Mediante l'ascolto, infatti, bisogna verificare innanzitutto se la persona esaminata abbia avuto contatti con operatori dell'occulto e con pratiche occulte.

È certamente vero che il mondo dell'occultismo è pieno di truffatori, il cui unico *potere* è la chiacchiera e la furbizia, tuttavia l'esercizio di pratiche occulte non è sempre riconducibile a sfruttamento della credulità popolare. Infatti alcuni operatori dell'occulto sono realmente collegati con il mondo demoniaco, per cui il demonio si può servire di loro per esplicitare la sua azione straordinaria sulle persone e sulle cose.

In base alla casistica raccolta nella nostra esperienza di esorcisti, abbiamo accertato che le vie che aprono la strada all'azione straordinaria del demonio sono le seguenti:

- partecipare e/o assistere a gruppi spiritistici e a sedute spiritiche;
- frequentare cartomanti, chiromanti, medium o praticare cartomanzia, chiromanzia, esoterismo, magia;
- usare amuleti e/o talismani, soprattutto se ricevuti da maghi. Infatti sappiamo che i maghi spesso consacrano tali oggetti agli spiriti, con specifici rituali;
- venire in possesso, anche in occasione di viaggi turistici, di oggetti propri della magia dei paesi visitati, magari comprati come souvenir o anche aver assistito a riti della magia locale, come riti *macumba* o *voodoo*;
- praticare tecniche e terapie legate alla New Age (ad esempio: meditazione trascendentale, reiki, ecc);
- sottoporsi a sedute per ricevere i cosiddetti "fluidi scaccia malanni", durante le quali il rito dell'imposizione delle mani sia accompagnato dall'invocazione verbale e/o anche solo mentale degli spiriti;
- partecipare alle cosiddette "comunità magiche" (sono molteplici, in Italia e nel mondo, e si ispirano a tutti i principi propri dell'esoterismo e dell'occultismo);

- frequentare movimenti religiosi cosiddetti *alternativi* o partecipare a sette, gruppi o associazioni praticanti riti di iniziazione all'esoterismo e rituali esoterici;
- ascoltare frequentemente canzoni/musica il cui messaggio sia un invito al culto di Satana o alla violenza, alla necrofilia, alla bestemmia, all'omicidio, al suicidio;
- partecipare a sette sataniche o a riti di satanismo, come il "patto di sangue" stipulato con i demoni; organizzare e/o effettuare furti eucaristici; partecipare a "messe nere"; profanare volontariamente il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia; partecipare a rituali satanici con profanazione del Santissimo Sacramento dell'Eucaristia con orge sessuali; partecipare a omicidi rituali.

La nostra esperienza di esorcisti ha accertato però che vi sono anche altre cause, non direttamente legate all'occultismo, che possono predisporre e favorire il perdurare dell'azione straordinaria del demonio: sono i peccati gravi mai confessati o non sufficientemente riparati, le gravi ingiustizie commesse, l'odio e/o il rifiuto di perdono, una vita morale apertamente disordinata, atti perversi (specialmente se attentano all'integrità della persona e della vita), come anche insidiare la fede dei piccoli, e i peccati contro lo Spirito Santo. Inoltre l'esperienza comune di molti esorcisti sembra rilevare che le violenze sessuali, in particolar modo quelle di un padre su un figlio o su una figlia, possono, particolarmente, predisporre all'azione straordinaria del demonio la persona che ha subito quella violenza, qualora ella venisse a contatto, nel corso della sua vita anche con la pratica dell'occultismo nelle sue diverse forme.

Abbiamo esaminato la prima fase del discernimento: l'ascolto che ha lo scopo di verificare se nella vita della persona ci siano state alcune delle esperienze suddette.

Le domande

Dopo il momento dell'ascolto si può passare a quello delle domande. Vi propongo una sequenza di domande che non deve essere necessariamente utilizzata integralmente; infatti sarà opportuno scegliere quelle che risulteranno più utili, ai fini del discernimento, qualora non fossero già state descritte dalla persona, durante il primo momento di ascolto.

Innanzitutto bisogna verificare e quindi analizzare il rapporto della persona con Dio. Prega? Quanto? Partecipa alla Santa Messa nei giorni festivi? Si confessa regolarmente? Incontra delle difficoltà? Quali?

Circa le caratteristiche dei disturbi esposti dalla persona in esame, è utile verificare:

- in che modo si manifestano?
- Da quanto tempo si manifestano?
- Come si sono sviluppati nel tempo, e che cosa è cambiato nel comportamento; gli atteggiamenti strani o i malesseri strani e/o fenomeni strani, ad esempio voci nella mente oppure visioni, sono continui o discontinui? compaiono e scompaiono improvvisamente?; in quali periodi si manifestano? si alternano in modo casuale o sembrano manifestarsi sempre nelle stesse circostanze? aumentano in relazione ai luoghi (ad es. in casa, fuori, in chiesa)?
- se la persona avesse anche cominciato a manifestare una violenza inusuale, rispetto al suo modo di essere, in corrispondenza di quali situazioni o in quali momenti essa si è prodotta o si è accentuata?

- È in grado di individuare una possibile causa (i disturbi sono iniziati dopo qualche episodio particolare, ad esempio dopo aver frequentato sette, maghi, cartomanti, sedute spiritiche, operatori dell'occulto o cosiddetti sensitivi? Se dice di sì, farsi raccontare che cosa ha fatto, qualora non l'avesse già detto nel primo momento dell'ascolto).
- Quali sono stati i rimedi che ha usato: ha consultato medici? Psicologi, psichiatri? Tali specialisti ritengono di aver capito e di poter spiegare la reale causa dei disturbi? Se hanno dato delle terapie, quali effetti hanno avuto? La persona ha cambiato diversi medici e terapie? Perché? Ha seguito altre vie? Ha cercato, cioè, la guarigione attraverso maghi, fattucchieri, pranoterapeuti, ecc?
- Se nel corso del colloquio precedente ha affermato di aver frequentato tecniche o movimenti religiosi cosiddetti "alternativi", farsi dire che cosa gli hanno insegnato, che cosa ha praticato o che cosa hanno praticato su di lei.
- Qualcuno dei familiari, vivi o defunti, ha avuto esperienze di pratiche magiche e occulte (esoterismo, magia, cartomanzia, spiritismo, satanismo?).
- La persona in esame è stata direttamente coinvolta?
- Durante la manifestazione di malesseri, comportamenti, sintomi e fenomeni strani è capitato di conoscere cose che non poteva sapere (ad esempio lingue a lei ignote, avvenimenti che contemporaneamente si verificavano lontano, situazioni di altre persone a lei sconosciute, ecc.)?
- Durante i momenti di crisi, è stato rilevato che, ritornando alla normalità, non ricordasse quanto era accaduto?
- Ha dimostrato una forza fisica superiore alle sue possibilità?
- Quali sono state le reazioni interiori ed esteriori, al sacro?

La preghiera

A questo punto il sacerdote avrà certamente un'idea più chiara della situazione in esame. Tuttavia anche il momento della preghiera può contribuire ad un ulteriore e più chiaro discernimento, circa il presunto stato di possessione o di altra azione straordinaria del demonio.

Si possono pregare i salmi 3, 10, 21, 30, 34, 53, 67, 69, 90, con l'intenzione di liberare la persona, qualora stesse subendo realmente un influsso malefico. Si possono usare invocazioni alla Beata Vergine Maria, le litanie del Preziosissimo Sangue di Gesù, le litanie dei Santi o anche preghiere spontanee in cui si chiede a Dio di liberare il nostro fratello o la nostra sorella dai mali che li opprimono, qualunque sia la loro origine. Inoltre il *Benedizionale* contiene proficue preghiere di benedizione per le persone e preghiere per gli ammalati, che possono essere usate sempre con l'intenzione di liberare la persona, qualora subisse realmente un'azione straordinaria del demonio (questa intenzione non è espressa nel *Benedizionale*, ma nulla vieta che sia posta dal sacerdote che prega). Molto appropriate possono essere varie preghiere e benedizioni per le persone che troviamo nel *Rituale Romanum*. Il 30 aprile 2011, la *Pontificia Commissio «Ecclesia Dei»* ha pubblicato una istruzione sull'applicazione della lettera apostolica *Motu proprio data Summorum Pontificum* di Benedetto XVI, nella quale tra l'altro si dice esplicitamente che

ogni sacerdote può avvalersi liberamente delle preghiere e delle benedizioni del *Rituale Romanum* (in latino).

Alcune reazioni indicative che si possono avere in concomitanza con momenti di preghiera e benedizioni da parte del sacerdote, potrebbero essere “fastidi” a livello fisico o interiore, ad esempio: giramenti di testa, eruttazioni e tosse continue, nausea, calore o brividi di freddo, sensazioni come di scosse elettriche nel corpo, dolori acuti, sussulti dello stomaco, senso di soffocamento, desiderio di interrompere la preghiera e di fuggire, un malessere interno che cresce rapidamente, senso di svenimento, ecc. Se tali malesseri smettono immediatamente o dopo pochi minuti dal termine della preghiera sulla persona, pur evitando di dare ad essi troppa importanza o di drammatizzare, specie in presenza della persona interessata, sarà opportuno tenerli comunque nel giusto conto. Lo stesso dicasi se il fedele affermi di stare bene, ma si senta prostrato, come se avesse molto faticato. In questo caso è opportuno ripetere la preghiera negli incontri successivi e verificare se emergono fatti significativi, tra un incontro e l’altro.

Si tenga presente che vi sono possessioni demoniache non palesi, nelle quali il demonio non dà manifestazioni di sé, se non producendo apparente malattia fisica o psichica. Mentre i segni descritti dal rituale degli esorcismi, come segni di una possibile possessione diabolica, emergono in seguito, cioè quando la persona, afflitta da quegli apparenti malesseri fisici o psichici, si è avvicinata a Dio, con una vita cristiana più intensa e ha iniziato a ricevere una serie di catechesi e benedizioni. Il demonio che si nascondeva, «torturato» dalle catechesi, dalle preghiere e dalle benedizioni, è stato costretto a manifestarsi apertamente. A quel punto, essendoci la certezza morale di un’azione straordinaria del demonio, si può procedere agli esorcismi.

Nel corso del cammino di catechesi, preghiera e benedizioni, volto al discernimento (che, ripeto, qualunque sacerdote può attuare), l’esperienza di molti sacerdoti e degli esorcisti dimostra che l’invito al sincero perdono del male ricevuto e all’offerta generosa e quotidiana di noi stessi a Dio, è particolarmente odioso al demonio, il quale, se è realmente presente, esplicando nascostamente un’azione straordinaria sulla persona, non potendo più resistere, a un certo punto si manifesta con il corredo dei *segni*, precedentemente illustrato.

Se invece, dopo alcuni mesi di questo intenso cammino di catechesi, preghiera e benedizioni non si registrano reazioni particolari e la persona non ha riscontrato nulla di anormale, la si può rassicurare che non vi è alcuna ragione di pensare alla necessità di esorcismi e che i fenomeni descritti non sono di natura malefica. Tuttavia, in questi casi, non poche volte accade che le persone, avendo fatto una meravigliosa riscoperta della propria fede, continuano in questo cammino, perché sentono i benefici della loro crescita spirituale.